

MAGGIO

Maestro Maggio, affrettati!
Il vento, la fontana, l'usignolo
smaniano d'intonare i loro canti;
ma se non puoi scrollarti
la cappa grigia della pioggia uggiosa,
resteremo digiuni di canzoni.

Maestro Maggio, piangi?
Ti pare un'empietà suscitare canti
in questi tempi di violenza e morte?
Ma un poco d'armonia
addolcisce le pene degli spiriti
e riapre le ali alla speranza.

Maestro Maggio, sali
sul tuo podio fiorito e fa cantare
il vento, la fontana, l'usignolo!
La natura che canta
è come un raggio d'oro che ci penetra,
ci riscalda le vene, ci fa vivere.